Anno IX. TORINO, Venerdì 9 APRILE 1875 Num. 98.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	24 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . . »	58 —	30 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 APRILE 1875.

GIUDIZIO DEL *TIMES*
sulla visita dell'Imperatore d'Austria.

Si potrebbe considerare giustamente come un importante avvenimento politico il pacifico abboccamento dei capi delle due famiglie di Absburgo e di Savoia, divisi sì lunga pezza da odii, che si potevano credere implacabili, ma la riconciliazione fu compiuta due anni sono, quando Vittorio Emanuele si recò a Vienna e, prima ancora di quel tempo, si sapeva che le due Corti desideravano il rinnovamento delle buone relazioni scambievoli ed anco di un'alleanza. Ciò che spicca per la visita dell'Imperatore è il fatto che la riconciliazione non è ora meramente opera della diplomazia.

Fu un singolare spettacolo il vedere i vessilli austriaci spiegati ai balconi dei Veneziani, in segno di gioia e di benvenuto. Forse alcuno di essi fu strappato meno di nove anni fa mentre palpitavano i cuori della moltitudine, e quando erano tristo simbolo di un Governo, a cui nessun onesto veneto si associava se non costretto da tremenda necessità. Ora essi non appaiono più che come emblemi di una riconciliazione più spontanea e sincera che qualunque altra che abbiamo vista. La gente stivata salutava l'imperatore austriaco con una cordialità, di cui forse non fu pur testimonio nei suoi dominii. E le moltitudini non sanno fingere e i Veneziani, dando altamente il benvenuto all'ospite del loro sovrano, secondavano gl'impulsi del cuore. Quanti non avranno fatto il paragone tra questa simpatica ed animata dimostrazione e i freddi e torvi sguardi e l'agghiacciato silenzio con cui s'accoglieva un principe che era pure sì amabile, il povero Massimiliano!

Ci consola il vedere di quale tempra siano gl'Italiani. Molto hanno essi sofferto, più che non possa credere chi non conosce la privata loro storia, poichè gli eventi che furono posti in luce sono solo una parte di una non interrotta serie di iniquità e di soprusi. Poche famiglie non hanno un membro, un congiunto fra le vittime della dominazione straniera di quarant'anni, contro cui ribellavansi tutti i giovani, tutti gli uomini attivi. Poche nazioni avrebbero con tanta facilità deposto il loro profondo odio, e guardato i paurosi anni della loro suggezione solo come un sogno del passato. La condotta dei Veneti non solo fa onore all'indole loro, ma è una prova di una disposizione pratica di animo, la quale promette bene per l'avvenire della loro vita nazionale, e possiamo credere ch'essi credano come vittime di una terribile fatalità i loro recenti nemici, come se stessi.

Quando l'Italia non era che un'espressione geografica, il Tedesco la considerava come un suo retaggio ed ubbidiva ad un inevitabile destino conservandosela, finchè venne il giorno che gli eventi la strapparono a' suoi artigli. Se gl'Italiani si arrovellavano per la dominazione di una dinastia straniera, era anche da compiangere il sovrano straniero. Doveva abbandonare il possesso di una contrada, derogando alla sua dignità agli occhi dell'Europa, motivo sufficiente per serbarsela, ancorchè non vi fosse stato astretto dall'onore, dalle convenzioni vigenti coi principi italiani e colle grandi potenze, le più formidabili delle quali vietavano qualunque mutazione nelle relazioni degli Stati dell'Europa.

Gli Austriaci che servivano nelle provincie italiane erano per lo più amabili e cortesi, e lagnavansi amaramente della profonda antipatia cui eccitavano nelle popolazioni. Vuolsi pure rammentare che alcuni anni prima della catastrofe del 1859 la Corte di Vienna erasi appigliata ad una politica conciliativa, vana invero, ma che faceva segno della prossima caduta del vecchio sistema. Gl'Italiani odono ora ogni austriaco confessare che il possesso della Lombardia e della Venezia era un peso, e la loro perdita fu un guadagno, e questo riconoscimento del diritto degl'Italiani può indurgli a considerare la loro condizione presente senza associarla a dolorose memorie del passato, e solamente pensando ai vantaggi che se ne possono ora ricavare.

Non può ora esser dubbio che la buona intelligenza coll'Austria è altamente importante pel regno italico. Nemici irreconciliabili sono la fazione clericale e la legittimista e faranno il peggio che sanno. Finora sono stati impotenti, ma hanno tuttavolta costretto l'Italia a mantenere un esercito che possa gareggiare con quello delle grandi potenze, e non proporzionato coi loro mezzi pecuniarii. La gelosia francese, l'impulso più cieco e indiscreto che possa far muovere una nazione, ha mantenuto parecchi anni l'Italia in disagio, poichè quantunque il defunto imperatore Napoleone assicurasse Vittorio Emanuele che non avrebbe mai disfatto ciò che erasi fatto, egli vietò, finchè non potè più far altrimenti, che si compiesse l'opera coll'occupazione di Roma e non potè nascondere al suo alleato che una potente fazione a Corte, nel Senato, nell'Assemblea legislativa e nella nazione promoveva la preponderanza della Francia collo spezzare nuovamente l'Italia, e la restituzione del reame delle Due Sicilie era l'idea favorita dei retrivi.

Pur diciotto mesi sono, la fazione clericale in Francia seppe sfruttare la gelosia politica, e non era al tutto senza speranza di essere secondata dal Governo; ma la dichiarazione del duca Decazes dileguò poscia ogni timore. Tuttavia gli Italiani sono scusabili se non si sentono ancora pienamente tranquilli pensando che persone e propositi sono instabili in Francia e che un principio sostenuto da un Ministero può essere oppugnato dal suo successore. Tuttavolta due sole potenze possono incutere timore agl'Italiani, non confinando essi che coll'Austria e la Francia. Contro queste hanno mantenuto grossi eserciti e si sono caricati di debiti. Il perchè se hanno la salda amicizia dell'Austria, mezzo compiuta è l'opera della loro sicurezza nazionale. Se entrambi i vicini dell'Italia fossero ostili e gelosi, si potrebbero unire a danno di essa, ma se l'Austria, la più legittimista e cattolica delle due nazioni, è perfettamente amicata, non è verosimile che alcun Governo francese voglia dilungarsi dalla politica che professa presentemente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2398), del 21 febbraio, che abolisce l'art. 15 del decreto organico 26 marzo 1873.

2. **Un regio decreto** (n. 2400), del 21 marzo, che fissa la cauzione da prestarsi dai contabili di magazzino della reale marina in L. 20,000 pei contabili principali e in lire 10,000 pei contabili particolari.

3. **Un regio decreto** (n. MXVI, parte suppl.), del 28 febbraio, che approva la fusione nella *Banca di Credito Romano* della Società di Monte Mario.

4. **Un regio decreto** (n. MXVII, parte suppl.), del 18 marzo, che autorizza la Società di credito *Banca Pontremolese Industriale e Commerciale*, sedente in Pontremoli, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale della marina, nel personale dell'esercito, nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia di medicina di Torino. — Nell'adunanza del 19 marzo il socio corrispondente professore Cesare Taruffi presenta una sua memoria sopra un caso di *stenosi congenita dell'arteria polmonale*, stato osservato in una bambina ottimestre nata nella Maternità di Bologna.

In tale lavoro sono minutamente descritte tutte le lesioni riscontrate alla sezione cadaverica. Alla diligente descrizione delle lesioni osservate tengono dietro importanti riflessioni per spiegare la genesi delle malattie congenite del cuore.

Già Hunter, fin dal secolo scorso, aveva riscontrato il caso dell'arteria polmonale ristretta col setto ventricolare aperto; il prof. Taruffi, nel riferire il caso di Hunter, esamina minutamente la dottrina dal medesimo formulata per applicarla al caso attuale, e trova che la medesima non può estendersi a tutti i casi, ma deve modificarsi a seconda delle circostanze e dell'epoca in cui si formano tali anomalie, onde rendersi ragione delle alterazioni congenite del cuore e dei grossi vasi.

I soci Arona e Spantigati riferiscono sulla memoria del dottore Peyer di Berna sopra un otturatore del velo palatino. I relatori, nell'informare l'Accademia dei vantaggi di un tale apparecchio a detta dell'autore, ed anche a seconda del giudizio di molti medici di Berna, de' quali sono annessi i certificati, stimano che il medesimo merita di essere preso in attenta considerazione, ed emettono il parere, che è accolto ad unanimità, che l'Accademia non può pronunciarsi sulla sua utilità, se non ha il modello e si presenti il caso di poterlo applicare per constatarne il vantaggio.

Il dottore Luigi Felici, chirurgo primario dell'ospedale di Jesi, presentò all'Accademia una memoria sui calcoli dell'utero, della quale venne dato incarico di riferire al socio Berti, il quale nella sua relazione prende a minuta disamina le principali questioni ed osservazioni che formano l'oggetto del lavoro presentato, innestandovi qua e là interessanti riflessioni, e rivolge, a nome dell'Accademia, parole di ringraziamento all'autore, onde incoraggiarlo a continuare nelle sue pratiche investigazioni, le quali potranno forse un giorno portare la luce sopra una questione tanto controversa e finora pochissimo studiata.

Il socio Perassi legge il rapporto sulla prima parte del trattato delle *malattie degli organi orinarii*, presentato dal dott. Giuseppe Corradi, professore all'Istituto superiore di Firenze.

In esso fa un riassunto delle materie contenute nel primo volume di questo lavoro, le quali per buona parte furono già giudicate in modo così favorevole dall'Accademia, che conferì ai lavori del prof. Corradi il gran premio Riberi.

Questo volume, dice il relatore, contiene un elaborato esame chimico emigrografico delle orine, dei calcoli orinari, lo studio anatomico-fisiologico della regione perineale e degli organi in essa racchiusi, quello degli istrumenti destinati alle malattie degli organi orinari. Vi sono inoltre annesse ventidue tavole.

Il relatore, nel dare l'analisi di tale lavoro, tributa le meritate lodi al Corradi, che propone a socio corrispondente nazionale dell'Accademia.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 11 corrente, alle ore 11 ant., il prof. Michele Elia nella sua conferenza di meccanica agraria, tratterà *dei coltivatori atti a smuovere e sminuzzare il sottosuolo, degli estirpatori, degli scarificatori, delle zappe a cavallo e dei rincalzatori*.

Ed il prof. Orazio Silvestri, lo stesso giorno, alle 2 pom., nella sua conferenza di chimica industriale, tratterà *della fabbricazione dell'acido solforico*.

Società di mutuo soccorso tra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Secondo la riserva fatta, il pranzo di domenica, 11 corrente, avrà luogo alle ore 1 pom., alla Trattoria di Piazza S. Carlo, ove si ricevono pure le soscrizioni. A rendere più lieta la festa, verranno suonati scelti pezzi dalla musica sociale al levar delle mense.

La Direzione.

Teatri. — Questa sera si riposa in tutti i teatri di musica.

Sabato avremo al Rossini la prima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*. Martedì, forse, quella dei *Puritani* al Vittorio Emanuele.

— La commedia ci dà per odierno spettacolo *La bolla di sapone* al Carignano, e tre altre note produzioni al Gerbino: *Fuoco al convento*, *Tredici a tavola* e *La Società dei tredici*.

— Il teatro Amedeo replica a *richiesta generale* il *Ventaglio* di Goldoni.

— La compagnia Duse e Pompili, che recitava in quaresima all'Alfieri, si è installata al diurno Circo Milano.

— Un dispaccio da Roma ci annunzia l'esito splendidissimo avuto dalla *Contessa di Mons*, di Lauro Rossi, al teatro Apollo. Ventotto chiamate all'autore, dice il telegramma. Pozzoni inarrivabile; altri artisti, orchestra e cori egregiamente.

Dopo l'*Aida* data a quel teatro a breve intervallo, il successo della *Contessa di Mons* deve aver raggiunto il doppio del suo valore.

Ci congratuliamo col maestro Rossi e cogli editori Giudici e Strada.

— Ernesto Rossi raccoglie grandi applausi al teatro municipale di Nizza, dove si trova da parecchi giorni colla sua compagnia.

— Leggiamo nel *Morning Advertiser* un caldo e quasi diremmo entusiastico elogio di uno dei nostri grandi attori tragici italiani, Tommaso Salvini, cui il giornale inglese, dimenticando Ernesto Rossi, chiama addirittura « il capo e principe dei tragici italiani. »

« Nulla è stato detto, — così scrive il foglio inglese, — in onore di questo artista, che ecceda i suoi meriti. Egli è veramente un grande attore, — il più grande forse che la più giovane generazione de' comici attuali abbia visto. Il signor Salvini oltrepassa in valore tutto quello che di straniera importazione noi abbiamo visto da molti anni a questa parte. La sua passione è intensa, la sua rabbia terribile, e la sua commozione singolarmente naturale e punto forzata. Il signor Salvini ha quel genio che si porta con sè dalla nascita, come tutti, anche quelli che possono ricordare Edmondo Kean, devono ammettere. »

Segue una particolareggiata relazione del modo con cui Salvini interpreta l'*Otello* (che esordì con questa tragedia a Londra) e lo accompagna a mano per ogni atto, per ogni scena, trovandolo sempre lodevole, in alcuni punti sublime; e conchiude che la prima comparsa del Salvini in Inghilterra è stata un grande successo. Il pubblico gli accordò onori che non furono mai accordati a nissun attore in quel paese: quello di chiamarlo solo al proscenio più volte con applausi pieni d'entusiasmo.

Ci rallegriamo col nostro grande artista; ci rallegriamo coll'arte italiana ch'egli va a fare ammirare ai popoli stranieri.

Concerto Bonacina-Diem. — La valente suonatrice d'arpa, la signora Luigia Bonacina-Diem, darà domenica, 11, alle ore 2 pom., nella sala dell'Esposizione di Belle Arti, in via della Zecca, n. 25, una mattinata musicale in unione alle sue figlie Giovannina, Emilia e Carolina, col gentile concorso dei signori Cerale e Luigi Giardino.

Il programma è interessantissimo.

I biglietti sono vendibili presso gli editori di musica Giudici e Strada, Bianchi e Guadagnini.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 aprile 1875.

Valabrega Moise, d'anni 71, di Torino — Isaia Iona, id. 30, di Torino, scultore — Gaattino Gaetana, nata Tribaudino, id. 80, di Torino — Gliotti Giuseppe Lorenzo, id. 39, di Torino, conciatore — Pinto Caterina, id. 70, di Torino, contadina — Bozzolaschi Giuseppe, id. 60, di Givoletto — Giraudi Vincenzo, id. 43, di Bra, capitano di cavalleria — Moretta Bernardo, id. 30, di Pino Torinese — Apostolo Gio. Battista, id. 76, di S. Mauro Torinese, muratore — Galazzo Teresa, id. 28, di Torino — Frola Matilde, nata Guerra, id. 40, di S. Giorgio Canavese — Coggiola Paola, id. 62, di Casal Monferrato — Savanello Giuseppe, id. 22, di Mira, allievo carabiniere — Miani Francesco, id. 25, di Monteparano, caporale di cavalleria — Daquet Monica Eufrosia, id. 19, di Torino — Più 4 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 aprile 1875.

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

(11) (Vedi n. 97)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

XV.

« Parlò poscia, non colla solita sua scioltezza. Aveva letto i miei componimenti, ed aveva visto l'oggetto dell'amor mio. Di questo discorse con entusiasmo; la giudicava la più bella figura di donna, le cui sembianze rivelassero una natura eletta; abilmente, in mezzo a molte parole, mi fece comprendere essere una follia in me l'amarla, una imperdonabile follia poi se con qualche speranza. Compresi come, secondo lui, io fossi condannato all'infelicità, e sarei stato ingiusto a pur lamentarmi del mio destino.

« Sentivo una gravezza, come cappa di piombo, scendermi e pesarmi sull'anima. Imbiancavo a volta a volta ed arrossivo nel viso; mi veniva difficile, a stento e con pena il respiro.

« Finalmente venne a dire de' miei versi.

« — Me ne rallegro teco. Non c'è affatto male. Alcune stranezze di poco buon gusto; ma con qualche ritocco qua e là, con qualche correzione, cambiando qualche verso, davvero che mi pare si possano ridurre una cosa più che passabile.

« Io aveva chinato il capo e tacevo.

« — Anzi ho pensato ad una cosa: — soggiunse. — Mio caro, le nostre produzioni letterarie, per giudicarle a dovere noi stessi, bisogna vederle stampate. La stampa è come alle sceniche composizioni la luce della ribalta; se tu ci acconsenti, voglio farti stampare i tuoi lavori.

« Tacevo sempre.

« Alfredo riprese a dire che aveva giusto sotto i torchi un volume di sue poesie, che avrebbe a quelle aggiunte le mie, e così introdottele nel mondo letterario sotto il patrocinio del suo nome, già conosciuto e circondato di qualche riguardo.

« Tacevo, ma la mia mente lavorava in modo febbrile. I miei versi stampati in nitide pagine, con nuova ed efficace leggiadria, mi turbinavano innanzi, atteggiandosi, per così dire, a mirabili forme, esplicando una segreta armonia di dolcissimi suoni.

« Li vedevo apparire come luminosi agli occhi della gente, li udivo cantare nell'orecchio ammirato degli uomini, sentivo ripetuto dagli echi della terra, con applauso, il mio povero nome.

« Alfredo aveva voluto persuadermi della mia indegnità per la donna che amavo. Una mai provata superbia gonfiava invece l'anima mia. Oh no, non ero indegno di lei. Il genio che mi possedeva era capace d'innalzare il mio essere sino all'altezza di quell'angelo umanato. Le mie opere l'avrebbero dimostro, lo dimostreranno per Dio, giuravo in segreto a me stesso.

« Il mio amico mi chiese, non senza qualche inquietudine, se acconsentivo alla sua proposta.

« — Sì, — risposi debolmente con una simulata indifferenza abbandonando nelle sue la mia mano diventata fredda ed inerte.

« Ma entro me qual tumulto!

« Le mie prime poesie si stamparono poco dopo nel volume pubblicato da Alfredo; e vi comparvero sotto il suo nome. Erano pubblicate quali io glie le aveva date, senza la correzione d'una virgola. Provai nel vederle un misto di sentimenti contrarii, indicibili. Mi parvero sublimi, mi parvero ridicole; ne sentii ora orgoglio, ora vergogna; provai una rabbia dolorosa nel vederle andare sotto nome d'un altro, una specie d'acuta gelosia, e poi mi dissi che era anche meglio; ritirato nella mia solitaria cameretta, mi affermai con satanica superbia che la mia opera era piena di valore, ma che io era capace tuttavia d'assai più.

« Alfredo ebbe da quella pubblicazione molta rinomanza. Gli si disse che aveva trovata una via nuova, che aveva rivelato un nuovo lato del suo genio, che aveva manifestata una nuova potenza della sua poesia. Mi venne intorno più amorevole che mai. Io non metteva insieme due parole, senza tosto comunicarle a lui. Egli talvolta mi suggeriva alcune idee, mi abbozzava qualche argomento; poi ammorzava alcun colore troppo acceso, temperava taluna immagine troppo ardita della mia poesia; e quando poi le composizioni erano al termine, le chiamava con tutta franchezza, fra noi due, nostre, in pubblico suo, senza uno scrupolo.

« Mi adattavo a codesto suo modo, ma, come potete pensare, non soddisfatto.

« Un giorno alla fine, di subito la mia tolleranza mi parve una debolezza e una viltà, il procedere d'Alfredo una ruba a mio danno.

« Non vi ho ancor detto come praticassi nella casa della fanciulla amata. Il padre di lei, pietoso alla mia povertà, avevami dato un umile ufficio nella ragioneria de' suoi grandi capitali e delle sue vaste tenute; ero poco più d'un servo in quello sfarzoso palazzo, ma vi era accolto con certa domestica fiducia.

« Un giorno, entrando nel salotto, trovai Albina intentissima alla lettura con una profonda emozione da questa prodotta, le guancie affocate, gli occhi per lagrimar lucenti, il seno agitato. Dio del cielo! Ella stava leggendo i miei versi.

« Albina fuggì, come per nascondermi la sua emozione. Io rimasi lì, piantato, invaso il cuore da una improvvisa, ineffabile dolcezza. I miei versi avevano parlato all'anima di lei!

« Ma a un tratto una terribile idea mi ferì acutamente, come la punta di uno stile, il cervello e il cuore. I miei versi, per lei come per tutti al mondo, non erano miei; ad altri ella attribuiva quei sentimenti, que' pensieri, quella passione; ad altri ella faceva omaggio del suo commuoversi, del suo palpitare. E s'io le avessi detto che mia era quell'ispirazione, mi avrebbe ella creduto?

« Una specie di furore subitamente mi invase. Volli che Alfredo mi restituisse

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 aprile 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant. 726,9	+ 6 5	5 0	85	14° 54'	N E d.	q. ser.
9 ant. 726,7	+ 8,6	6 8	83	14° 52	S O d.	ser.
12 m. 726,6	+ 11 8	4 2	42	14 55	S d.	s. p. n.
3 pom. 727,4	+ 12 0	5 7	36	14° 56	E d.	copert.
6 pom. 728 6	+ 10,7	4 7	50	14° 51	O d.	copert.
9 pom. 729,9	+ 9 0	5 4	63	14° 48'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 5,7, massima + 13,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 9 + 5,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 10 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 6 56.

Nascere della **Luna**, 8 3 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 25 sera.

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 5°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 aprile.

	Massima	*Minima*
Milano	12. 2	8. 2
Genova	12. 6	7. 5
Torino	12. 9	7. 7
Venezia	13. 0	8. 0
Livorno	17. 2	8. 7
Bologna	17. 7	8. 1
Firenze	18. 0	10. 5
Roma	19. 0	10. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e piovoso in varii paesi, specialmente centro e sud Italia; nord-est forte e mare agitato a Portoempedocle; leggiero altrove, con mare calmo o mosso. Barometro scese fino 3 mm. Italia superiore e Sardegna; leggermente oscillante altrove. Continuano i turbamenti atmosferici in gran parte d'Italia.

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.

Ieri sera ebbe luogo, come venne indetta, l'adunanza, nel locale della Borsa gentilmente concesso dalla Camera di commercio, dei possessori di Obbligazioni Romane di questa città.

La Commissione nominata nella precedente assemblea 16 luglio 1873, a mezzo dell'avv. Carlo Ferraris, uno dei suoi membri, fece un verbale succinto rapporto di quanto si era operato dalla Commissione stessa in questo lungo periodo di tempo, e disse che sebbene si fosse prossimi ad una soluzione definitiva, bisognasse tuttavia fare qualche viva instanza presso il Ministero, e presentava una memoria in tale senso redatta dalla Commissione. L'assemblea accolse con sensi di visibile soddisfazione il rapporto suddetto.

Fuvvi qualche breve discussione sul punto di agire più o meno efficacemente, e quindi il sig. avv. Allis presentava il seguente ordine del giorno, che accettato dalla Commissione, e posto ai voti dal cav. Rocco Fontana che presiedeva l'adunanza, venne accolto ad unanimità.

Ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le verbali spiegazioni date,

« Approva l'operato della Commissione nominata nell'assemblea 16 luglio 1873, e la ringrazia,

« Delibera di firmare una petizione al Ministero onde solleciti l'approvazione dal Parlamento della convenzione pel riscatto delle ferrovie Romane, e provveda in qualche modo al pagamento dei vaglia semestrali scaduti sulle obbligazioni romane,

« Incaricando la suddetta Commissione di adoperarsi presso l'onor. sig. commend. Gio. Lanza, deputato del 2° collegio di Torino, e già presidente del preceduto Ministero che propose il riscatto delle ferrovie suddette, perchè appoggi la petizione di cui sovra, e per tal fine l'assemblea lo ringrazia sin d'ora della valida sua opera. »

Quelli che non hanno ancora potuto firmare la petizione suddetta ieri sera, sono pregati di passare a firmarla alla segreteria del Banco Sconto e Sete.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Nuovi modelli di note di spedizione pei trasporti in servizio cumulativo Italo-Francese.

Alcune modificazioni da introdursi negli attuali moduli dei bollettini di spedizione (mod. 508 per la grande) e delle lettere di porto (mod. 509 per la piccola velocità), adottatisi pei trasporti in servizio cumulativo Italo-Francese, come dall'avviso in data 17 settembre 1873, rendono necessaria la soppressione dei moduli stessi e la loro sostituzione con altri che meglio corrispondano ai bisogni degli speditori e del servizio, massime dopo l'introduzione delle nuove imposte governative italiane e francesi.

Si rende quindi avvisato il pubblico, che detti moduli cesseranno dall'essere accettati dalle stazioni a cominciare dal 1° *giugno p. v.*; e che perciò dal giorno stesso non saranno più eseguite quelle spedizioni, sì a grande e sì a piccola velocità, in servizio cumulativo italo-francese e transitanti per Modana o per Ventimiglia, che non saranno regolarmente scortate, oltre che dalle volute dichiarazioni per le dogane (avviso del 4 gennaio 1875), anche da un esemplare, debitamente riempito, dei nuovi moduli di note di spedizione, vendibili presso tutte le stazioni abilitate al detto servizio, al prezzo di centesimi 5 per ciascun esemplare.

Con quest'occasione si avvisa altresì il pubblico, che saranno dalle stazioni rifiutate tutte quelle note di spedizione per trasporti in servizio interno, cumulativo ed internazionale, che non fossero esattamente conformi sia nel testo, sia nel formato e nel colore ai modelli adottati dall'Amministrazione.

Milano, 31 marzo 1875.

La Direzione generale.

PUBBLICAZIONI.

È in vendita presso i principali librai, al prezzo di lire *una*, un opuscolo intitolato la *Morale ed il Teatro*, che il signor A. Sartini di Pisa ha scritto per confutare il lavoro del prof. Ferdinando Martini che porta il medesimo titolo.

Coloro che si occupano della letteratura teatrale, sanno che il Martini ha voluto dimostrare col suo libro come il Teatro non abbia ragione di essere educatore e moralizzatore, e come l'antico *Castigat ridendo mores* sia sempre stato una fiaba bella e buona, nulla più.

Il Sartini, colla storia politica e letteraria delle grandi nazioni antiche e moderne, dimostra la falsità di una simile teoria, applicando la quale, non solo la commedia, ma tutta la letteratura diverrebbe un'*arcadia* senza scopo e senza ragione.

Gli argomenti sono efficacissimi, stringati, e scritti con tanta grazia che si legge di un fiato tutto il libro, e si finisce coll'essere pienamente d'accordo coll'autore, il quale ha il merito di rifuggire da ogni esagerazione.

— Presso i principali librai si vende pure il componimento in versi martelliani che col titolo d'*Intermezzo* il signor Giuseppe Giacosa ha scritto per la recita in beneficio del fondo per erigere un monumento in Venezia a Carlo Goldoni.

Come già fu detto, è un grazioso componimento: e tutto il ricavo della vendita sarà spedito al Comitato veneto per l'erezione del detto monumento.

— È uscito a Firenze dalla tipografia Nicolai il primo numero di un nuovo giornale che si pubblicherà due volte al mese, col titolo *L'industria*.

Questo periodico è destinato specialmente al progresso delle varie industrie in Italia. Si occuperà quindi particolarmente di cose industriali e commerciali. Esaminerà i progressi delle varie industrie ed i nuovi perfezionamenti per esercitarle. Si occuperà particolarmente della meccanica, fisica e chimica applicate all'industria. Sarà utile in generale a tutti i commercianti, agricoltori, industriali, accollatari, ecc., oltre che agli ingegneri, agli allievi sì di scuole superiori che inferiori, architetti, periti agrimensori, ecc. Pubblicherà i più recenti ed economici sistemi per le diverse fabbricazioni e lavorazioni in qualunque ramo d'industria.

Pubblicherà *gratis* gli annunzi in genere che vorranno farvi inserire gli associati, come pure accetterà degli articoli da inserirsi. Parlerà delle principali fabbriche italiane ed estere. Pubblicherà cataloghi di libri i più moderni relativi alle varie industrie.

Alla Direzione di questo giornale sarà unito uno studio d'ingegneria industriale ed agricola e la rappresentanza, presentemente di proprietà di uno dei promotori, di una quantità delle principali officine meccaniche, per cui si può fornire, con facilitazioni speciali pei soci, qualunque genere di macchine, attrezzi, apparecchi, materiali, ecc.

Per cura della Direzione, ad intervalli di tempo da stabilirsi, saranno fatti dei concorsi, ciascuno di almeno *mille lire*, fra gli associati. Per questi sarà adunata una Commissione di professori, ingegneri e industriali, che stabilirà appositi esami, e deciderà dei risultati. Quando fosse raccolto un sufficiente numero di associati, la Direzione del giornale si propone, in luogo di questo concorso, di farne uno molto maggiore onde inviare annualmente all'estero un ingegnere, per istruzione, con sufficiente assegno.

Come è facile osservare, questo giornale è destinato a tutti, potendo qualunque associato godere del beneficio della *pubblicità gratis* e di quelli offerti per l'acquisto di attrezzi, arnesi, macchine, apparecchi, ecc., sovra descritti, od altri, e tutto ciò oltre le più recenti notizie e la spiegazione dei metodi più moderni per l'impianto e l'esercizio delle varie industrie, data dal giornale, ed oltre ai concorsi.

Il prezzo d'abbuonamento è di L. 2 mensili, e le associazioni si ricevono in Torino presso il signor G. B. Garnerone, piazza Palazzo di Città, n. 1, piano 2°, oppure alla Libreria Subalpina, via Doragrossa, n. 2.

BENEFIZI MINGHETTIANI!

Leggiamo nell'*Epoca*:

Due dei principali armatori di Livorno che sarebbero poi seguiti da molti altri, stanno trattando col Governo belga per ridurre a soli quindici giorni la formalità del domicilio di un anno nel Belgio che dà il diritto d'issare la bandiera di quella nazione.

Scrivono da Venezia 6 aprile alla *Perseveranza*:

Mi limito a inviarvi poche linee, ma di una importanza sulla quale non v'ha d'uopo d'insistere. Sono le parole che quasi testualmente disse l'Imperatore Francesco Giuseppe nel suo primo colloquio privato col Re. Esse oggi sono commentate dal brindisi fatto dall'Imperatore al banchetto.

L'Imperatore disse al Re: « Ho scelto Venezia, perchè, essendo appunto l'ultima città stata rinunziata dal mio Governo, io intendo mostrare a tutto il mondo che l'Austria ha rinunziato definitivamente, e per sempre, ad ogni idea, ad ogni aspirazione sull'Italia. »

Ed aggiunse: « I meravigliosi avvenimenti succedutisi nel breve giro di pochi anni, i quali condussero l'Italia all'unità ed all'indipendenza, mostrarono derivare da una sovranaturale potenza, dinanzi a cui io sento il debito d'inchinarmi. »

Vi aggiungo un altro particolare.

Quando — per ritornare al brindisi — l'Imperatore bevette all'Italia, un fremito percorse le cento persone che circondavano i due Sovrani, ed essi toccarono replicatamente i bicchieri. E Vittorio Emanuele, quando fece il suo brindisi, visibilmente commosso, s'arrestò, e dovette ripetersi alla parola *bonheur*.

Si è osservato che nessuno degli arciduchi accompagnò a Venezia l'Imperatore. Ciò si spiega molto semplicemente colla nota circostanza che Vittorio Emanuele andò anche egli a Vienna e a Berlino senza avere con sè nessun principe della sua famiglia, e la visita è resa nelle stesse condizioni.

Gli arciduchi Lodovico Vittore e Carlo Lodovico non sono venuti a Trieste che per assistere, insieme a Francesco Giuseppe, all'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del loro infelice fratello Ferdinando Massimiliano.

Ai ghiottoni dedichiamo il seguente *menu* del pranzo di gala dato dal Re all'Imperatore d'Austria il 6 corrente aprile a Venezia:

Huitres. — Château.

Potage, Crème de gibier à la Nesle. — Yquem.

Boudins de volaille à la Princesse et cannelons à la Mazarine.

Esturgeon à l'Amiral sauce crevettes.

Noix de veau à la printanière. — Grand Vié.

Suprême de poularde à la Choiseul. — Château.

Côtelettes de grives à la Périgord. — Lafitte.

Filets de Bécasses en chaudfroid à l'Impériale.

Asperges en branches sauce allemande.

Hors d'œuvre.

Petits jambonneaux à la Valenciennes, et foie gras au miroir. — Joannisberger.

Punch au Champagne.

Rôt: Faisans piqués, Alouettes, Venaison, sauce Viennoise, Salade.

Couglof au Kirsch garni de fruits. — Grand. Crème pralinée à la Rothschild. — Crémant. Mille feuilles à la Royale — Impériale. Ruines en nougat.

Dessert.

Glace { Crème pistache à la vanille. Framboise et cédrat au mandolne. — Tokay 1760.

In questo *menu* è notevole la fedeltà alla lingua francese ed il bando assoluto dato ad ogni specie di vino italiano.

Quanti sperano nell'avvenire del commercio ed industria dei nostri vini devono essere contentissimi dell'incoraggiamento avuto.

Essendo esaurita la riforma del Codice della marina mercantile, esso verrà prossimamente presentato al Senato.

Per considerazioni d'interesse generale, non si è potuto accogliere l'istanza presentata dalle rappresentanze del Novarese, del Vercellese e della Lomellina, contro la nuova tariffa-capitolato per lo smaltimento delle acque del canale Cavour. *(Econ. d'Italia).*

FRANCIA.

Il sig. Waddington, all'apertura della sessione del Consiglio generale dell'Ayne, pronunziò un discorso che completa, ricordandole, le dichiarazioni del sig. Dufaure e del sig. Wallon.

« L'Assemblea, disse, consacrò l'esistenza legale della Repubblica, » e soggiunse: « È questa la prima volta che la Repubblica fu consacrata da un voto legale, regolare e definitivo. »

Fino ad ora la Repubblica aveva avuto la disgrazia di dover la sua origine a colpi di mano, a violenze ed a rivoluzioni; epperò la sua esistenza tormentata si trascinò tra gli azzardi, ed il vizio della sua origine l'aveva condannata alle più pericolose avventure. I conservatori potevano subirla come un male inevitabile e passeggero; ma non l'accettavano.

Oggidì « gli è al concorso leale di certi « gruppi del partito monarchico e conserva- « tore che la Repubblica dovette il suo trionfo. » I partigiani illuminati della monarchia costituzionale; dopo il fiasco delle loro ultime speranze, si unirono francamente a lei. Essi hanno potuto conservare « delle memorie e dei rimpianti; ma la fedeltà al passato non li distolse dal compiere un sacrifizio che il patriotismo loro imponeva. Il loro concorso fu dato alla Repubblica con lealtà, con sincerità. »

Il signor Waddington si porta garante della loro buona fede e della loro buona volontà.

Intanto però i monarchici si occupano con una certa ostentata attività dell'art. 8 delle leggi costituzionali, il quale, com'è noto, introduce il diritto di revisione nella nuova costituzione repubblicana.

Bonapartisti e legittimisti pretendono che il diritto di revisione sia inteso in questo senso, che cioè tutti i partiti monarchici conservino il diritto di lavorare apertamente per la rovina della Repubblica, purchè la caduta di questo odiato Governo non debba aver luogo prima del 1880.

Insomma, secondo gli organi di quei partiti incorreggibili, non si tratterebbe già di « rivedere » la Costituzione, ma di « distruggerla » a dirittura!

Un telegramma da Berlino al *Times*, dice che dalla Russia già ebbero principio delle spedizioni di cavalli su vasta scala per l'esercito francese.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 96)

— Ebbene, — disse la signora Goiani, — sembra che non ci sia anima viva qui. Guardati Emma; se ad un tratto ci saltasse addosso qualche mastino!

— Non vedo nulla: — rispose scherzosamente la ragazza: — nè castellano, nè scudiere, nè paggi, nè molosso... Si direbbe una abitazione incantata. Che cosa ne dite voi, signor Roselli, a cui piacciono le cose che hanno un carattere?

— Dico che questo castello è perfettamente conservato: — risposi, — e che davvero sarebbe un vandalismo farvi la menoma riparazione. Io starei qui molto volontieri.

— Quanto meno, suppongo che fareste insabbiare i viali, levar via le spine e imbiancare la facciata...

— Misericordia! che sacrilegio! — esclamai.

Ma in quella s'aprì la torricella in cui stava la scala e vedemmo avanzarsi verso di noi il padrone del luogo, il signor di Rogarello. Era un uomo di alta statura, ben complesso, nella forza dell'età, con una bella barba nera, occhi espressivi, aspetto da gentiluomo, e vestito come i creoli nel Messico: calzoni larghi, larga schiavina, tutto di color candidissimo, e in capo un *Panama* con una tesa enorme.

— Le signore Goiani? — domandò egli gen-

---

la rimanenza che a me aveva derubato; mi restituisse soprattutto la simpatica commozione e forse l'ammirazione d'Albina. Se mai a quel momento il primo impulso di odio che avessi ancora provato mai, le cui il mondo e la sorte avevano sì crudelmente trattato sempre; e quest'odio lo sentivo per colui che primo aveva mostrato aver di me alcun pietoso riguardo.

« Corsi da Alfredo e, tutto ancor concitato, lo minacciai di svelare il segreto della paternità dei suoi libri. Egli si fece bianco in volto e i suoi sguardi dapprima lampeggiarono di sdegno e di minaccia. Ma si rammiliò tosto, come non avevo mai visto alcuno umiliarsi, come non lo credevo capace di farlo nella sua fierezza.

« Mi disse che avrei distrutto ogni suo bene, che avrei cagionata la sua morte, perchè di certo egli si sarebbe ucciso dopo tanta vergogna; mi pregò colle lagrime, mi giurò che, io tacendo, avrebbe egli fatto per me qualunque cosa che gli avessi chiesto, dandomi anche la vita. Quell'affetto, che da tanto tempo avevo in lui, risorse tutto e di botto e gigante. Mi gettai nelle sue braccia, piangendo ancor io.

« — Amami soltanto, Alfredo, — gli dissi: — e di tutto mi avrai compensato.

« Giurai tacere per sempre.

XVI.

« Era mio proposito accingermi con nuova lena al lavoro e riguadagnarmi in breve il tempo per la mia fama perduto: ma luttuosi avvenimenti me ne impedirono.

« Il padre d'Albina ebbe dei subiti e irreparabili rovesci di fortuna. Come sempre accade nel mondo, tutti coloro che a lui avventurato erano piacentieri amici, lo abbandonarono. Io gli venni innanzi umilmente, quasi tremando, e gli dissi:

« — Sono povero e buono a poco o nulla: ma tutto quello che ho e quello che valgo, pongo in poter vostro. Disponete di me.

« Quell'uomo, superbissimo fino allora de' suoi natali e delle sue ricchezze, che altro non aveva avuto mai per me che una compassione altezzosa, parve stupito ed ammirato del mio tratto. Aveva coraggio e volontà tenace; era di quelli che, prima di abbandonarsi perduti alla corrente che li travolge, s'attaccano a qualunque ramo possano afferrare, per debole ch'esso sia, fosse pur anco spinoso da insanguinarvisi le mani. Accettò la mia offerta: le pochissime mie sostanze sparvero in un attimo in quel baratro che la sfortuna aveva scavato sotto i piedi a quella famiglia; e lavoravo tutte le ore del giorno per essa. Il padrone, diventato burbero, atrabiliare, mi comandava aspro come si fa ad un servitore negligente; Albina mi ringraziò una volta con sublime semplicità, stringendomi la mano, gli occhi pregni di lagrime. Che avrei io potuto desiderare di più? Avrei dato tutto il mio sangue a quel prezzo.

« Bene o male, di questa guisa ero diventato quasi della famiglia: n'ero superbo. Lei vedevo tutti i giorni, stavo delle ore a guardarla, pallida e severa nella sua mestizia; mi beavo sovente della gioia ineffabile d'udire la sua voce. N'ero quasi felice. *Dear*, il cagnolino di lei, mi faceva le più amorevoli feste del mondo.

« Ma la troppa avversa fortuna, il padre d'Albina non potè vincere a niun modo. A un punto, perduta ogni speranza, egli perdette ogni coraggio, ogni forza di spirito e di corpo. Morì a capo di quattro mesi. Io mi diedi tutto e sempre più all'arido lavoro degli affari, per sopperire ai bisogni di quella disgraziata famiglia.

« Addio poesia, addio lettere, addio arte, addio sogni di gloria! M'imbestialivo nelle cifre da mane a sera, nè mi lamentavo, nè desideravo di meglio. Albina era tanto bella, anche nel suo dolore!...

« Passò circa un anno. L'amavo sempre più. Ad un punto m'accorsi che un cambiamento non lieve erasi fatto in Albina. Le guancie erano divenute più rosee, più brillanti ed espressivi gli occhi, più dal sorriso animate le labbra. Una certa misteriosa fiamma correva di quando in quando sul suo volto; aveva ella dei subiti imbarazzi e delle improvvise tristezze avvicendate a giocondità, di cui non sapevo veder bene le cagioni. Pareva avere alcuna cosa da nascondere. Si piaceva molto a star sola; sovente la coglievo immersa in profondi pensieri; molte volte era d'un'amabilità maggiore ancora della sua solita. Non attribuivo codesto che all'espandersi della sua fiorente giovinezza.

« Ma l'amor mio era tanto oramai che non potevo tacer più. Il mio cervello era in un esaltamento che non lasciava più luogo alla ragione. Un giorno ella fu meco più amorevole dell'usato; il mio sangue si mise a bollire nelle mie vene e mandarmi ondate di calore alla testa. Pareva ella volermi aprire il cuor suo, e la piena del mio traboccava verso di lei. Incoraggiato da' suoi modi, dalle sue parole, mi rivelai...

« Me disgraziato! Come potei avere tanto temerario ardimento?

« Ella impallidì; si trasse vivamente in là; mutò di subito maniere ed aspetto; si premette con una mano il cuore e quando io a quella vista mi tacqui sovraccolto da un tremito improvviso, per unica risposta gettò un grido soffocato e fuggì.

« La mia sentenza era pronunciata. Caddi in ginocchio là dove ella era poco anzi, e sentii il cuore rompermisi sotto la stretta dell'affanno. Avevo di me stesso vergogna. Poter credere di essere amato! Io? Oh ella doveva ridere di me. Non avevo ottenuto che di sciogliere quel poco legame che mi avvinceva a lei, e che era pure il mio solo bene. Come avrei potuto ancora venirle per casa? Come rivederla?

« Quello non era ancora il maggior dolore che mi dovesse toccare; ed era già sì grande! Ricevetti quel medesimo giorno una lettera d'Albina.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

timente, levandosi quel suo cappellaccio e facendo segno alle due sorelle d'entrare.

— E il signor Alberto Roselli nostro cugino: — rispose la moglie di Prospero presentandomi.

Attraversammo il vestibolo posto nella torricella ed entrammo in una sala di cui la porta trovavasi a destra.

Toccava alla moglie di mio cugino lo spiegare il motivo della nostra visita.

— Signore, — cominciò ella non senza imbarazzo, — ci siamo presa la libertà, mia sorella ed io.....

Ma s'interruppe a quel punto. Nel vasto camino, la cui mensola di marmo era sostenuta da due chimere di forme fantastiche, brillava un gran fuoco, e innanzi alle fiamme ardenti di esso, stava mezzo sdraiata sopra cuscini una giovane dalla carnagione bruna, avvolta in un immenso scialle di lana rossa. Al vederci entrare, essa si drizzò un poco, puntando il gomito, ci guardò alla sfuggita co' suoi grandi occhi neri, e fece un movimento come per alzarsi e fuggire.

— *Levantate Flora, y quedate qui* (Alzati Flora e resta qui): — le disse il signor di Rogarello: e poi volgendosi verso di noi: — Questa giovane è mia nipote, figliuola di mio fratello primogenito, morto a Marsiglia or son tre anni.

V.

Flora si ridrizzò lentamente, si serrò attorno alla vita il scialle rosso in cui era ammantata, gettò su di noi il suo sguardo straordinario, poi rivolse di nuovo sul fuoco i suoi grandi occhi neri e si rannicchiò al fondo d'una larga poltrona. Vi era nelle [illegible] mosse qualche cosa di quella diffidenza sorvegliatrice, di quella dolcezza carezzevole che è carattere speciale della razza felina: ma di sicuro i suoi lineamenti non presentavano nulla di crudele nè di provocante. L'avreste detta intimorita dalla presenza di estranei o nient'altro. Sotto lo scialle ella non aveva che [illegible] veste leggiera di mussola che portano le donne sotto l'ardente clima di Marsiglia, ma al collo le brillava una crocetta d'oro appesa a una collana di perle.

— Signora, — riprese il signor di Rogarello, — loro sono venute, se ben m'appongo, per vedere questo vecchio edificio d'architettura gotica e fors'anco la curiosità ch'esso contiene. Ne la ringrazio: [illegible] onoratissimo della loro bella visita.

— Abbiamo agito forse con troppa libertà: — disse gentilmente la moglie di mio cugino; — ma fra vicini di campagna!... E li assicuro che saremmo da parte nostra assai fortunati se, lei e la signorina sua nipote, ci volessero onorare alla *Meraviglia*.

Rogarello s'inchinò.

— Fa Ella conto di stabilirsi in questo paese? — domandò la signora Goiani.

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re si fermò (ieri 8) solo pochi minuti alla stazione di Roma, quindi partì per Napoli per assistere colà alle corse. Ritornerà poscia a Roma.

La Commissione della Camera pei provvedimenti finanziari è convocata per oggi, 9, a mezzogiorno in Roma; una seconda adunanza è già stabilita pel giorno 12 alla stessa ora.

Il *Popolo Romano* ha da Venezia un telegramma che dà qualche notizia sulle trattative per le modificazioni dei trattati di commercio fra l'Italia e l'Austro-Ungheria.

I ministri austriaci si sarebbero mostrati incerti, se debbano seguire il sistema di protezione proposto dal Ministero italiano, o quello del libero scambio finora prevalente in Austria.

Andrassy avrebbe detto essere imminente [illegible] Congresso di economisti in Austria, del quale desiderava [illegible] le opinioni prima di prendere una risoluzione.

Avrebbe inoltre aggiunto che se l'Austria seguisse l'Italia nel sistema di protezione, siccome l'esportazione di merci italiane in Austria supera l'importazione di merci austriache in Italia, la finanza italiana avrebbe forse più sofferto che vantaggiato dal cambiamento di sistema.

La Direzione della marineria mercantile presso il Ministero della marina, [illegible] stata elevata a Direzione generale, acquistando così quella pienezza di autonomia, che profitterà ad interessi vasti e vitalissimi. Potendo disporre oramai di tutti quei maggiori mezzi, che la sua maggiore importanza le assicura, [illegible] soddisfarà a tutte le esigenze di una grande industria, la quale è uno dei più vigorosi elementi della prosperità nazionale. *(Economista d'Italia)*.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Codigoro, provincia [illegible] Ferrara.

La *Gazzetta Ferrarese* annunzia che la Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara ha prorogato al 20 aprile il tempo utile per le domande d'ammissione alla mostra degli animali, delle macchine e dei prodotti.

Si ricorda in pari tempo che il valore complessivo dei premi ammonta a circa 53 mila lire, [illegible] che al concorso delle macchine agrarie e dei concimi artificiali possono presentarsi tutti i fabbricanti italiani, [illegible] a quello degli altri prodotti agrari e degli animali non [illegible] ammessi che gli agricoltori compresi nella quinta circoscrizione.

S'è scoperta in questi giorni a Pompei una piccola fabbrica di lana vicino alla casa dove fu scoperto poco fa il rinomato affresco di Orfeo. In questa fabbrica si sono scoperti alcuni brani di panni lana carbonizzata, e molti istrumenti da cardatori e da tessitori similissimi a quelli usati anche oggi in alcune piccole officine di questo genere.

In conseguenza delle deformazioni manifestatesi da qualche tempo nella galleria detta del *Réplat* tra la stazione di Modane e la grande galleria del Fréjus, la Società Parigi-Lione-Mediterraneo volle provvedere ai bisogni eventuali dell'esercizio mediante una deviazione provvisoria a valle di detta galleria.

L'altrieri, col concorso dei rappresentanti della suddetta Società e di quella dell'Alta Italia, nonchè degl'ingegneri del Governo francese, veniva eseguita una prova dell'indicata deviazione, la quale riuscì soddisfacente.

Venne quindi stabilito che, qualora fosse riconosciuto veramente pericoloso il transito nella galleria del *Réplat*, il passaggio dei treni si effettuerebbe su questa deviazione, rimanendo così assicurato l'esercizio di quell'importante tronco di ferrovia.

Nel tratto poi dell'imbocco nord della galleria del Fréjus, nel quale (come fu annunciato) si manifestarono in passato alcuni movimenti, [illegible] riconobbe nuovamente che questi, durante tutta la stagione invernale, non hanno punto progredito, e che perciò non era necessario alcun provvedimento. *(Monitore strade ferrate)*.

FRANCIA.

Secondo l'*Echo*, l'annunciato arrivo del principe Napoleone in Parigi avrebbe per iscopo d'intraprendere una campagna decisiva contro il signor Rouher e quindi contro il Principe imperiale.

Con questo intento il principe Gerolamo andò a stabilirsi definitivamente nel suo palazzo sul *boulevard* Malesherbes, che dovrà servir di ritrovo a' suoi partigiani.

Gli è certo che [illegible], nel loro amore alle tradizioni napoleoniche, hanno conservato una decisa tinta di liberalismo; mentre i cosidetti legittimisti imperiali, capitanati dal Rouher sotto gli ordini dell'ex-Imperatrice, credono trovare appoggio soltanto tra i conservatori, e non sono punto alieni dal far professione di clericalismo.

Ora l'opinione pubblica non si mostrerà certamente favorevole a questi ultimi, tanto più dopo le ultime dimostrazioni degli ultramontani. Tutti sanno che nell'ultima adunanza generale dei Circoli cattolici, tenutasi in Parigi e presieduta dal noto Chesnelong, i delegati vollero fare un'adesione espressa e clamorosa alle proposte più aggressive del *Sillabo*. In questa adesione, testè pubblicata, si pone in principio la distinzione ecclesiastica ed arbitraria della verità e dell'errore, la necessità di non permettere la manifestazione e l'esistenza che della prima, la soppressione quindi della libertà di parlare e di scrivere, e pertanto il fermo proposito di accaparrare per sè quelle libertà di cui si vuol proibire l'uso ai contraddittori.

Questo modo di agire e di parlare non [illegible] nuovo: ma è bene constatare che desso cagionò una ben dolorosa sorpresa nel pubblico.

— Un decreto inserto nel *Journal Officiel* convoca per il 6 giugno gli elettori della Guadalupa, i quali dovranno nominare un deputato al posto del signor Melvil-Bloncourt.

LA NOTA TEDESCA AL BELGIO.

Molto si parlò di questi giorni di una nota diplomatica che il signor di Bismark diresse al Governo belga, per richiamare la sua attenzione sul contegno de' clericali.

Dapprima l'esistenza di questa Nota era stata messa in dubbio, quasi smentita. Ma ieri l'altro il *Times* ne pubblicava un sunto, che a noi pure veniva trasmesso per telegrafo, ed oggi rileviamo che la *Gazzetta di Colonia* pubblica per intero il documento autentico.

L'*Indépendance Belge* ieri scriveva a tale proposito:

« Abbiamo già fatto [illegible] più volte delle dicerie riportate dalla stampa tedesca, francese e belga, riguardanti una Nota che sarebbe stata rimessa, il [illegible] febbraio p. p., al nostro Governo dal Gabinetto di Berlino, e la risposta che il Ministro belga degli esteri vi avrebbe fatta il 26 dello stesso [illegible].

« Questo scambio di uffizi diplomatici avrebbe avuto principalmente per oggetto la domanda del Governo tedesco di veder reprimere od impedire per l'avvenire degli attacchi del genere di quelli contro di lui diretti nelle pastorali dei vescovi belgi negli anni 1872-73, come pure in altre pubblicazioni fatte per incoraggiare la resistenza del clero tedesco alle leggi dello Stato.

« Il nostro Gabinetto si sarebbe naturalmente e legittimamente trincierato dietro la Costituzione e le leggi belghe, che non gli forniscono i mezzi di soddisfare alle domande del Governo tedesco.

« Se tale fu infatti la risposta del Governo belga, noi non possiamo che approvarla, [illegible] deplorare più vivamente che, a dispetto dei nostri eccitamenti, il Ministero siasi ostinato a non dare alcuna spiegazione, per mezzo da' suoi organi officiosi, sopra un fatto, che abbastanza vivamente preoccupò l'opinione pubblica.

« Vorrà egli continuare a mantenere il silenzio anche allorquando gli si muoverà apposita interpellanza alla riapertura della Camera? Gli è quanto vedremo.

« Checchè ne sia, le nostre informazioni ci assicurano che nessuna replica abbia avuto luogo, per parte del Governo tedesco, dopo la risposta del signor D'Aspremont-Lynden, in data del 26 febbraio, e che dopo d'allora, vale a dire da cinque settimane fa, l'incidente diplomatico è chiuso. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7 *aprile*.

In seguito al consiglio dei medici, l'Imperatore abbandonò il progetto di recarsi in Italia. Il Principe ereditario espresse telegraficamente al Re d'Italia il desiderio di visitarlo colla Principessa imperiale, e pregò il Re di fissare il tempo ed il luogo del convegno.

Parigi, 8 *aprile*.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare in occasione dello spirare dei trattati di commercio, con cui domanda alle Camere di commercio, agricoltura, arti e manifatture di esaminare le tariffe ed esprimere i loro voti.

Lo stesso giornale pubblica i decreti che organizzano militarmente i Corpi delle guardie forestali e doganali.

Londra, 8 *aprile*.

Il *Times*, parlando della nota tedesca al Belgio, dice che la questione non è punto terminata. In attesa di spiegazioni più complete, il *Times* crede che la Germania non nutra quei mostruosi disegni, che i timori dei suoi vicini le attribuiscono.

Tutti i giornali del mattino, commentando questi incidenti, prendono la difesa del Belgio.

Napoli, 8 *aprile*.

Il Re è arrivato.

Venezia, 8 *aprile*.

Il Principe e la Principessa di Piemonte si recarono a Burano per visitare la fabbrica dei merletti.

Alle ore 4 è partito Wimpffen.

Il direttore del palazzo reale, Sugana, venne nominato grande ufficiale con placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Berlino, 8 *aprile*.

I figli del Principe ereditario partiranno lunedì per Saint-Léonard, presso Hastinges, per soggiornarvi tre settimane.

Colonia, 8 *aprile*.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica la nota, apparentemente autentica, del Ministro tedesco a Bruxelles al Ministro degli affari esteri del Belgio, segnalata dal *Times*.

Stoccolma, 8 *aprile*.

La seconda Camera diede un voto di biasimo al Governo. È imminente una crisi ministeriale.

Londra, 8 *aprile*.

Si ha da Berlino che il Governo belga, nella [illegible] risposta alla nota tedesca del 3 febbraio, avrebbe fatto osservare che Balan, ministro tedesco a Bruxelles nel 1873, aveva piena conoscenza dell'inchiesta amministrativa riguardante la pretesa cospirazione Duchesne. Lo stesso Balan prese parte all'inchiesta senza che il Governo tedesco indirizzasse allora alcun reclamo al Belgio su questo proposito.

Venezia, 8 *aprile*.

Minghetti recossi stamane a visitare Andrassy. Alle ore 12 1\|2 partirono Minghetti, Cantelli, Visconti-Venosta e Menabrea.

Parigi, 8 *aprile*.

Leggesi nell'*Echo Universel*: Un telegramma da Vienna reca che dallo scambio d'idee tra Andrassy e Venosta risultò la convinzione comune che nella questione religiosa, sollevata dalla Prussia, dovesi lasciare che ogni Potenza combatta l'onnipotenza del Vaticano secondo i bisogni speciali, e non devesi fare alcun tentativo d'azione internazionale contro il Papa, dovendo la questione pontificia essere riguardata come una questione d'ordine interno per l'Italia.

Atene, 8 *aprile*.

I deputati della minoranza pubblicarono un'energica protesta contro gli atti della maggioranza del Ministero, dichiarandoli illegali.

Madrid, 8 *aprile*.

Il Governo decise d'inviare a Cuba 15 mila uomini, secondo la domanda del governatore.

Martinez Campos entrò a Ripoll.

Castellar è intenzionato di recarsi a Roma. Attendonsi nuovi arresti di professori.

Montevideo, 7 *aprile*.

La legge sulla conversione del debito pubblico riguarda soltanto il debito interno. Gl'interessi e l'ammortamento del debito esterno si pagheranno in oro.

Bruxelles, 8 *aprile*.

L'*Indépendance Belge* in un articolo dimostra la necessità che il Gabinetto si spieghi circa l'incidente diplomatico colla Germania, e circa l'attitudine dei vescovi e della stampa clericale nel Belgio. Constata con dispiacere che risulta dai documenti pubblicati dai giornali, che la Germania tentò di obbligare il Governo belga a modificare la [illegible] legislazione, e domanda [illegible] i diritti degli Stati deboli non sieno altrettanto sacri che quelli delle grandi Potenze.

Berlino, 9 *aprile*.

Secondo la *Gazzetta della Croce*, il Principe Reale partirebbe lunedì per visitare ufficialmente il Re d'Italia in nome dell'Imperatore.

Non è ancora deciso se la Principessa Reale accompagnerà il suo sposo, ovvero se lo seguirà più tardi. Faranno parte del seguito del Principe parecchie notabilità militari, i cui nomi figurarono nell'ultima campagna. La città di convegno sarebbe Firenze.

Dopo questa visita ufficiale, il Principe e la Principessa Reale farebbero una visita amichevole ai principi Umberto e Margherita a Monza.

Breslavia, 8 *aprile*.

Il vescovo di Breslavia ricusò di dimettersi, e quindi il Tribunale ecclesiastico gli aprirà un processo.

CEMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile

1875	1874
L. 1,352,187 45	L. 1,087,861 15

In più nel 1875 L. [illegible] 306 30

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1875	1874
L. 19 402 455 10	L. 10 156 823 70

In più nel 1875 L. 245 031 40

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 26 febbraio al 4 marzo

1874	1875
L. 453 033 30	L. 418,040 73

In più nel 1874 L. 35 892 57

Dal 1° gennaio al 4 marzo

1874	1875
L. 3,435,000 20	L. 3,346,113 70

In più nel 1874 L. 88 886 50

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal [illegible] febbraio al 4 marzo

1875	1874
L. 113,386 46	L. 76,267 05

In più nel 1875 L. 37,119 41

Dal 1° gennaio al 4 marzo

1875	1874
L. 860,804 59	L. 629,681 87

In più nel 1875 L. 231,122 72

Cereali. — Marsiglia, 6 mercato assai calmo.

Venduti: 800 ett. frumento Marianopoli 128\|124 a fr. 32 50; 4000 id. 130\|126 a 31 75; [illegible] Irka Odessa 122\|123 a 31 25; 1920 Berdianska 128\|124 a 33 75; 1000 id. 128 124 id.; 800 id. id. id.

I 100 litri, sc. 1 0\|0.

Importazioni nulle.

Nelle altre granaglie mercato nullo e prezzi in via di ribasso.

Vercelli, 6 aprile. — **Cereali.** — Il riso mercantile ed il buono ribassarono nel complesso di questi ultimi due mercati di cent. 25, restando affatto invariate tutte le altre qualità. Il grano in seguito a qualche maggior ricerca aumentò di cent. 25, mentre tutte le altre granaglie non offersero variazione di sorta.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 33 — a [illegible] 50	23 75
» nostrali	» 34 — a 35 —	24 64
» mer. buono	» 36 — a 37 —	26 07
» fioretto	» 37 50 a 38 75	27 23
Bertone mer.	» 32 75 a 33 75	23 75
» » buono	» 35 50 a 36 50	25 71
Frumento merc.	» 25 75 a 29 75	10 82
» buono	» — — a —	—
Segale	» 21 — a 23 —	15 71
Granoturco	» 16 — a 17 50	11 86
Avena mis. loc.	» — — a — —	— —

Mercato di Milano.

7 aprile 1875.

Il mercato ha mantenuto anche in questi ultimi tre giorni il consueto suo indirizzo. I frumenti locali, tranne poche eccezioni, oggi rimasero invenduti; e scarsi affari ebbero pure anche i frumenti d'importazione, per il contegno dei consumatori.

Il granoturco ed il riso segnarono, tra ieri ed oggi, il ribasso di mezza lira al moggio locale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguito a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 20 a 21 30
Granoturco	» 12 35 a 13 70
Segale	» 16 10 a 16 50
Riso nostr. (dazio escl.)	» 22 30 a 32 35
Riso pagl. (idem)	» 22 30 a 29 15
Avena (idem)	» 9 75 a 10 45

APPALTO.

Il 16 aprile, presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la Prefettura di Cosenza, si terrà un'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Stazione di Bellaloria di Cassano sulla linea Taranto-Reggio delle Ferrovie Calabro-Sicule, per la presunta somma di L. 214,500. Lavori da eseguire entro 6 mesi. Deposito L. 11,000; cauzione lire 1300 di rendita D. P.

Borsa di Genova. — 8 aprile.

Rendita Italiana	77 60
Azioni Banca Nazionale	1062 —
Azioni Mobiliare Italiano	757 —
Azioni regia Tabacchi	858 —
Azioni ferr. Meridionali	385 —

Francia breve lett. a 108 70, den. a 108 45. Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 38.

Marenghi da 21 72 a 21 73.

Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 8 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 90
Az. Tabacchi	800 —
Az. Meridionali	385 —
I pezzi da 20 fr.	21 68

Firenze,	7	8
Rendita al 5 0|0	78 35	77 87
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 50
Oro lettera	21 72	21 73
Londra lettera	27 16	27 10
Cambio su Parigi	108 25	108 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	865 —	858 —
Banca Nazionale	1967 —	1970 —
Az. ferr. Merid.	370 —	365 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	222 —
Banca Toscana	1393 —	1383 —
Credito Mobiliare	780 —	765 —
Italo-Germaniche	201 —	200 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	7	8
3 per 0|0 Francese	63 92	64 05
5 per 0|0 id.	102 82	102 92
Banca di Francia	3850 —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	322 —	327 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	211 50
Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Lombarde	256 —	257 —
Obbl. Romane	209 —	210 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 1 2	93 7 16
Vienna,	7	8
Mobiliare	240 75	240 —
Lombarde	144 —	142 25
Banca Anglo-Austr.	139 —	138 —
Austriache	301 50	304 50
Banca Nazionale	962 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 86 5
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 05	111 05
Rendita Austriaca	75 80	75 45
Idem in carta	71 25	71 20
Unionbank	117 50	116 —
Berlino,	7	8
Austr. Marchi di Ban.	557 —	557 —
Lomb. Franchi	260 50	258 —
Mobil. Marchi di Ban.	441 —	440 50
Ren. It. Franchi	72 20	71 80
Id. Turca Id.	44 —	43 70
Londra,	7	8
Consolidato Inglese	92 1 2	93 3 8
Rendita Italiana	71 3 8	71 —
Spagnuolo	23 —	23 1|8
Turco	43 3 4	44 3 4
Egiziano del 1873	80 7 8	81 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 9 aprile 1875.

	Den.	Lettera
Consolid. 5 0|0 cont.	77 95	78 10
Id. fine corr.	78 10	78 20
Prestito Naz. cont.	58 25	58 50
Id. stall. cont.	55 35	55 50
Banca Naz. f. c.	1977 —	1982 —
Banca di Torino f. c.	790 —	792 —
B. Sc. e Sete f. c.	277 —	277 50
B. Ind. Subalp. f. c.	215 —	217 —
Cred. Mobil. It. f. c.	775 —	780 —
Regia Tabacchi f. c.	864 —	867 —
Ferrovie Merid. f. c.	367 —	369 —
Soc. It. Lav. pubb. f. c.	395 —	397 —
Obbligazioni.	Den.	Lettera
Canali Cavour con.	476 —	477 —
Ferr. Romane cont.	226 50	227 —
Id. fine corr.	227 —	227 50
— Meridionali cont.	223 —	224 —
— Vitt. Em. cont.	232 —	233 —
— Savona cont.	232 —	233 —
Regia Tabacchi cont.	540 —	542 —
Buoni ferr. Merid. c.	555 —	560 —
Cart. fond. S. Paolo c.	453 —	455 —

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 40	108 50	— —	— —
Svizzera	108 35	108 45	— —	— —
Londra	— —	27 12 1|2	27 17 1|2	
Germania	— —	— —	131 1,2	131 3|4
Vienna	— —	— —	240 —	240 1|2

Francia sc. 4 0\|0. Svizzera 4. Londra 3 1,2. Germania 4. Vienna 4 1.2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 70 a 21 72.

Sconto alla Banca Naz. 5 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 aprile 1875.

La nostra Borsa presentava oggi all'apertura un aspetto molto più soddisfacente di ieri. Si avevano da Parigi le notizie di un certo risveglio della speculazione al rialzo e si fondavano quindi buone speranze di seria ripresa.

In conseguenza la Rendita si trattò da 78 a 78 10 per cont. da 78 15 a 78 20 per fine mese; ma sempre con transazioni limitatissime.

Verso la fine, e come se il risultato della mattinata non corrispondesse alla aspettativa, si mostrò qualche fiacchezza ed i prezzi di chiusura per la rendita furono 78 [illegible] per cont. 78 15 per fine, con tendenza incerta.

I valori per la maggior parte erano alquanto meglio tenuti di ieri.

Il Mobil. fece 770 a 775 per fine.

La Banca di Torino 790 al cont. e 792 per fine.

Il Banco Sc. e Sete trovò compratore per partita a 276 1\|2.

La Banca Naz. rimase come ieri da 1980 a 1975.

La Banca Romana alquanto più debole si contrattava da 1540 a 1510.

Obbl. Romane 226 1\|2 al contante e 227 1\|4 per fine.

Id. Meridionali 223 a 224.

Id. Vitt. Em. 231 a 232.

Id. Cavour. 476 a 477.

Francia 108 40 a 108 50.

Londra 27 12 1\|2 a 27 17 1\|2.

Oro 21 69 a 21 70.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	426 98
Trame	»	» »
Greggia	1	101 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	528 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 90.

Il Direttore: Rorà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	530 13
Trame	1	95 59
Greggia	3	1056 14
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	1681 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 137.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	72 43
Trame	»	» »
Greggia	2	183 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	255 59

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 30.

L'esercente: A. Trivero.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Fuoco al Convento, commedia in un atto; *13 a tavola*, commedia in un atto; *La società dei 13*, commedia in un atto.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti; con farsa.

Balbo — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Amedeo — *Riposo.*

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili, rappresenterà:
Odio ed amore, dramma in 5 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Armida ovvero Cielo e Inferno, spettacolo grandioso; farà seguito una brillante commedia.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3** pom.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Basdule per commercio garantite — Bilancieria di ogni genere — Gassi nodori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 29.** Specialità Macchine Tipografiche — Torchi — Liese — Taglia-Carta — Presse — Pialle — Trapani — Macchine a limare — Torni paralleli con banco rotto — Torni semplici — Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine *Girard* — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per Sfaloi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi — Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliaricci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industria. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino,** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Caunelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Ridaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'Ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione al 31 marzo 1875.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva . . . . »	»	24,520,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . »	25,000,000 »	»
Cassa contanti . . . . »	590,791 89	»
Portafoglio . . . . »	7,532,851 15	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali »	1,000 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	30,705,503 14	»
Conti Correnti Diversi . . . . »	»	2,828,305 70
Corrispondenti Diversi . . . . »	16,423,489 37	»
Accettazioni per effetti a pagare . . . . »	»	2,044,224 75
Biglietti all'ordine a scadenza fissa . . . . »	»	674,913 95
Spese di primo impianto . . . . »	137,765 25	»
Spese Generali . . . . »	129,645 59	»
Conto Dividendi 1874 . . . . »	»	10,880 »
Utili al 31 marzo 1875 . . . . »	»	563,487 04
Diversi . . . . »	150,795 05	»
TOTALE L. . . .	80,671,901 44	80,671,901 44

Il Contabile **H. Kaufmann.**

Il Direttore Generale **A. PARIANI.**

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 0/0 per quelli da 3 a 6 mesi; del 4 1/2 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi; del 5 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre. 332

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. *L'Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali *Farmacie*.
5M° *Injezione* L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.**

Ricerca di testamento

Il Notaio che fosse depositario del testamento del fu Morando Francesco di Castiglione Tinella, resta pregato di darne avviso al figlio Morando Natale a S. Stefano Balbo, fermo in posta. 330

Vigna da vendere

Per L. **25 mila**, a more lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, e serra per fiori ed agrumi, cappella, scuderie e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte. 333

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigna, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Un Baraccone

da affittare al presente

Portici della Fiera, 16, casa Vinardi.

Dirigersi al Negozio di Pipe di **REFFO PIETRO.** 312

Da vendere

in territorio di Balangero e sulla Strada Provinciale da Torino a Lanzo.

1° **Corpo di Cascina**, di giornate 19, tavole 15, pari ad are 729, 61, fra Prati, Campi, Orto ed annesso Fabbricato civile e rustico.

2° **Prato irriguo** sullo stesso territorio, della superficie di giornate 5, pari ad are 190, 50.

3° **Bosco ceduo** nello stesso territorio, di giornate 16, pari ad are 609, 60.

La vendita del corpo di Cascina si farà o separatamente od unitamente al 2° e 3° lotto.

Per le informazioni e condizioni dirigersi al sig. avv. **Francesco Armissoglio** in Torino, via Sant'Agostino, N. 3. 317

Negozio da Coltellinaio

da rimettere per motivi di famiglia.

Rivolgersi dalla vedova BETTA, via San Tommaso, 24, Torino.
324

Bottiglieria e Trattoria

CATTERINA

Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.

Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6.**

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 260

Il 13 corrente e giorni successivi avrà luogo un **Incanto volontario di mobilia** in via Cernaia, 28, piano primo.

Torino, 5 aprile 1875.
321 **G. CASSINIS not. coll. deleg.**

STABILIMENTO
PER
allevamento e propagazione del Coniglio

al MARTINETTO, Torino.

È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì* e *Giovedì.*

Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.

Per Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari

Carlo Costamagna e Figlio, pelliciai,

via Doragrossa, N. 4, Torino.

Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 289

Velocipedi da ragazzi a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.
Campanelli elettrici, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.
Macchine per turare le bottiglie, a prezzi limitatissimi.

Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella. 309

Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche

— **TORINO** —

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data del 23 marzo 1875, gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria addì **26 corrente aprile** nei locali della Fabbrica in Torino, Barriera di Nizza, ad un'ora pomeridiana.

Potranno assistere a questa adunanza gli Azionisti che siano possessori di almeno cinque Azioni al portatore liberate di tutti i decimi, e che le abbiano depositate negli Uffici della Fabbrica, cinque giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposte relative.
2° Approvazione del Bilancio del 1874.
3° Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione e di due Censori.
315

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 37

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a friseare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 211

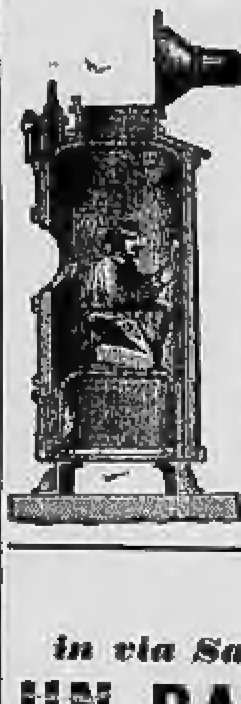
LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions **(118,000,000).**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
137



AUBERT (COSTRUTTORE A PARIGI)

Via Claudio Vellefaux, N. 4.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si montano per la mettitura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle (*mottes*).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 30000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia **A. BRACHI e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Si è aperto

in via Saluzzo, N. 5, piano 1°

UN BANCO PRESTITI

AUTORIZZATO

per commissioni al Monte di Pietà

Per ogni pegno al Monte Cent. 10 fino a L. 5, Cent. 15 fino a L. 10, Cent. 20 fino a L. 20; per somme maggiori da apposita tariffa.

La **spedizione al Monte** si fa due volte al giorno.

Ogni **Venerdì** tutti i pegni non eccedenti L. 3 si fanno **Gratis**, sia per spedire al Monte che quelli del Banco.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte di Pietà di Torino ed altre città d'Italia, Valori, Merci diverse, ecc., ecc. 335

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (7 Aprile 1875).

Citazione. — Sono stati ad instanza di Bruno Camillo residente a Bologna, quale erede di Maria e Domenico Bruno coniugi, citati il Giacinta Galliasso fu Michele moglie di Bartolomeo Oberto e Iberti, nonchè il marito per l'assistenza alla moglie, Michele o Giuseppe fratelli Lusso fu Giuseppe, quali coeredi di Michele fu Michele Galliasso, a comparire in via sommaria innanzi il tribunale civile di Alba all'udienza del 5 maggio 1875 ore 9 mattina, per vedersi autorizzare la subasta di uno stabile sito in territorio di La Morra.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 79).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) aprile 7	8
Farine 8 marche pel corrente	. . Fr.	52 25	52 50
» » per maggio	. . »	52 50	52 75
» » per giugno e luglio	»	53 —	53 25
» » pei 4 mesi da giugno	»	54 25	54 50
Zuccari Saccarino 88 °/o	. . . »	57 —	57 —
» » °/o disponibile	»	61 25	62 50
» bianco 3 . . disponibile	»	67 50	68 —
» raffinato scelto	. . . . »	149 —	149 —

Liverpool, 8 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 12000.

Hâvre, 8 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3200.
Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti Sacchi 3000.
Mercato calmo-fermo.

» — Cap.	. . . . Fr.	100 —	— —
» — Rio non lavati	. . . . »	96 —	— —
» — Malabar (grossi diritti)	. »	116 50	— —

Marsiglia, 8 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10162.
Vendite » 10000.
Mercato migliore.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.